Anno XL — Lunedì 22 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 19

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA DOMENICA ROSSA
FU UN FIASCO PEI RIVOLUZIONARI

I comitati russi

Pietroburgo, 21. — I comitati delle Associazioni professionali operaie rivoluzionarie compreso il consiglio dei delegati operai nuovamente eletto in sostituzione dell'ultimo consiglio arrestato decisero di commemorare con generali manifestazioni di lutto le vittime del 22 gennaio lasciando a ciascuna associazione di scegliere la forma della dimostrazione.

I comitati di Mosca e di altre città decisero di non fare commemorazioni. Sono stati eseguiti molti arresti preventivi.

La dimostrazione a Berlino

Berlino, 21. — La polizia aveva preso straordinarie misure per prevenire i disordini. Non vi fu alcun eccesso: delle grida e basta.

Nelle diverse riunioni fu approvato un ordine del giorno diviso in due parti, che sono state votate separatamente.

La prima parte dice che l'assemblea saluta gli avvenimenti rivoluzionari russi ed esprime la più profonda simpatia verso i rivoluzionari russi! La seconda parte è una protesta violenta contro l'attuale sistema elettorale prussiano e domanda il suffragio universale.

Telegrammi da Breslavia, da Francoforte, dalla Colonia, Annover e da altre grandi città dell'Impero dicono che ovunque vi furono riunioni senza disordini in cui si approvarono diverse mozioni.

E IN ITALIA?

I timori a Roma

Il fiasco a Milano

Roma 21. — Invece di oggi, i comitati operai decisero commemorare domani, lunedì, l'anniversario della rivoluzione russa. Le truppe saranno tutte consegnate. C'è qualche preoccupazione.

Milano 21. — Il comizio promosso dai rivoluzionari alla Camera del Lavoro andò a rotoli! Infatti protestando contro l'eccessiva presenza nel Salone della forza pubblica, Costantino Lazzari rinunciò di tenere la sua conferenza.

Parecchie migliaia di persone convennero invece alla conferenza di Turati il quale rilevò i caratteri della rivoluzione russa che durerà maggiormente di quella inglese e francese e sarà feconda di rinnovamento nella democrazia europea.

Lesse una lettera direttagli da Gorki, dichiarante il valore del movimento moscovita per merito in ispecie della piccola borghesia e del proletariato.

A conferenza finita l'uditorio si recò tranquillamente a deporre una immancabile corona di fiori rossi ai piedi del monumento .. delle cinque giornate.

Ah! la logica rivoluzionaria!

A Torino e a Genova

Torino, 21. — Al palazzo dell'Associazione generale ebbe luogo il comizio commemorativo della rivoluzione russa promosso dai socialisti.

Tutti gli oratori, una mezza dozzina, inneggiarono alla rivoluzione facendosi ripetutamente interrompere dal commissario di servizio.

Terminato il comizio volevano organizzare un corteo, ma dati gli squilli tutti si sono sciolti dandosi alla fuga. Vi fu una ventina di arresti con tre bandiere rosse sequestrate.

La popolazione si disinteressò completamente della manifestazione.

Genova, 21. — Al comizio pro Russia vi furono vivacissimi battibecchi fra socialisti rivoluzionari e riformisti.

Nel Veneto tutto andò liscio. A Venezia vi fu una dimostrazione di ragazzi. A Udine non vi fu che un manifesto.

Il grande concorso ippico di Roma
rimandato a martedì

Ci scrivono da Roma, 20:

Il tempo che nei giorni passati è stato splendido ha voluto turbare oggi la grande festa sportiva a villa Umberto. La pioggia, incominciata alle due, non ha più cessato raddoppiando anche la intensità a tal punto che il pubblico numerosissimo accorso ha dovuto sloggiare dall'ippodromo. Era presente il Conte di Torino e tutta l'*high-life* romana e straniera.

Le gare svoltesi su terreno pesantissimo riuscirono abbastanza interessanti.

Dopo il primo percorso rimangono in gara, dei 58 inscritti, 23 cavalli.

Vince il 1.o premio *Gergo* di Ricciardi, 2.o *D'Artagnan* di Comolli, 3.o *Fragola* di Cola, 4.o *Blitz* di Bolla.

Due caduto senza conseguenza: la finale si è svolta sotto la pioggia torrenziale e con la quasi completa assenza del pubblico.

Il Comitato decise di rimandare a martedì le gare della seconda categoria, che sono le più interessanti per la difficoltà degli ostacoli.

A queste gare parteciperanno i migliori cavalli saltatori che siano oggi in Italia.

I DODICI NUOVI SENATORI

Roma, 21. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. M. il Re con decreto d'oggi ha nominato senatori del Regno:

Aporti avv. Pirro, ex deputato.
Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare.
Bocconi comm. Ferdinando.
Brusa comm. prof. Emidy.
Conti Emilio, ex deputato.
Cruciani-Aliprandi, comm. Enrico, sindaco di Roma.
Del Lungo prof. Isidoro della Reale Accademia della Crusca.
De Martino comm. Gerolamo sindaco di Palermo, ex deputato.
Fiocca comm. Antonio presidente di sezione di Cassazione.
Martinelli prof. Giovanni ex deputato.
Palberti avv. Romualdo ex deputato.
Rossi barone comm. Giovanni

Pirro Aporti, ex-deputato radicale, direttore di una rivista letteraria, grande dignitario della massoneria.

Il Bacci è l'avvocato generale militare che fece tanto parlare di sè quando Baratieri comparve dinanzi al Tribunale militare di Massaua accusato di tradimento.

Martinelli è un valoroso avvocato di Ferrara, ex deputato.

La nomina del Cruciani-Aliprandi, sindaco di Roma è dovuta al censo. La nomina del Palberti ex vicepresidente della Camera è giudicata ottima e così quella del Brusa professore a Torino e dell'ex deputato Emilio Conti.

La nomina del comm. Rossi di Schio ha prodotto ottima impressione, essendosi premiato, come nella nomina del Bocconi, l'elemento industriale che onora l'Italia e che ci ha emancipato pei tessuti di lana dall'estero. Anche questa nomina è dovuta al censo.

Buona impressione generalmente hanno prodotto le nomine di Isidoro Del Lungo, del De Martino e del Fiocca.

Mira nega

Roma, 21. — L'*Italie* pubblica un colloquio avuto col sotto-segretario on. Mira. Questi avrebbe detto che non conosce nemmeno di vista il Rienzi e quindi non avrebbe potuto dire nulla sulle pretese dimissioni dell'on. Malvezzi.

La conferenza di Algesiras
Il capitolato pel contrabbando

Madrid, 21. — Il Comitato incaricato della redazione del progetto sulla repressione del contrabbando delle armi al Marocco lo ha ieri terminato.

Il progetto contiene quindici articoli e su domanda dei delegati spagnuoli vi è stata inserita una clausola che lascia alla Spagna la sorveglianza del contrabbando delle armi alle frontiere dei Presidi e del Sahara spagnuolo. La legislazione contiene una sanzione unica penale ed è stata adottata e basata principalmente sulla legislazione inglese.

Il progetto è stato dato subito alle stampe e sarà distribuito oggi ai delegati perchè possano esaminarlo; e sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della conferenza.

Affinchè il progetto possa venire applicato dopo la sua approvazione per parte della Conferenza e le ratifiche da parte dei diversi paesi, si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni paese, così che le sue disposizioni possano essere applicate dai tribunali.

E' inesatto che vi sia in seno al Comitato qualche membro con cattive disposizioni come ne è corsa la voce da varie parti. Tutti furono animati della migliore volontà. In ciò nulla vi è di strano.

Questioni rinviate

La questione difficile e delicata, quella delle sorveglianze marittime per impedire il contrabbando, questione che si connette evidentemente a quella della polizia, è stata aggiornata a dopo le questioni economiche e sulla questione del regolamento legislativo non poteva sorgere alcuna difficoltà.

Vacanze

Martedì, festa di Re Alfonso la conferenza non terrà seduta.

Mercoledì comincierà la discussione di una nuova questione. E possibile che sia quella relativa alle misure per ottenere un migliore reddito delle imposte.

Da una costa all'altra dell'Adriatico

Costantinopoli, 20. — Da parte italiana si progetta l'impianto della telegrafia senza fili fra Bari e Medua. Finora però non si è preso alcun accordo in proposito con la Porta.

Asterischi e Parentesi

— Le solenni onoranze a una gallina.

Un giornale svizzero racconta che la settimana scorsa, in un villaggio della libera Elvezia, si fecero feste grandissime in onore di una gallina.

Il volatile, al pari di molti scienziati, di molti impiegati e di tanta gente più o meno benemerita dei propri simili, festeggiava il suo giubileo: il giubileo del... millesimo uovo.

Questo avvenimento senza esempio nelle cronache del villaggio... innominato sì, ma illustre, destò tutti gli entusiasmi sopiti dei suoi abitanti.

Nel giorno solenne, le case erano imbandierate, adorne di festoni, di frasche, di fiori, come se si fosse atteso l'arrivo del presidente della Confederazione.

Nel pomeriggio si formò un corteo con alla testa il sindaco, i consiglieri comunali, i gonfaloni, e la banda, si recò dinanzi alla casa del proprietario della gallina festeggiata, cui il sindaco presentò le felicitazioni del municipio e una medaglia coniata appositamente.

Quindi la folla mosse dinanzi al pollaio e colà fu suonato un inno di occasione.

Il sindaco diresse poi alla gallina un discorso commovente, rilevando le sue molte virtù e proponendola ad esempio di tutte le galline della Svizzera.

Alcuni ragazzi declamarono delle poesie scritte dal maestro del villaggio, e il corteo si sciolse infine dopo un triplice evviva alla festeggiata, la quale forse non era, ma certo pareva tocca sino alle lagrime degli onori che i concittadini le facevano.

Nella serata vi fu un grande banchetto durante il quale si mangiò una torta gigantesca, in cima alla quale troneggiava il millesimo uovo « in tanta gloria umile » e si pronunciarono brindisi vibranti di nobili sentimenti e di ammirazione per la gallina modello.

**

— Un nuovo esplosivo.

Il console degli Stati Uniti a Baberg, Bardel, ho inviato al suo governo un rapporto nel quale parla di un nuovo esplosivo al quale è stato dato il nome di « vigorite » inventato dal dottor Scholtz di Monaco e dall'ingegnere Gehre di Pullach.

Sembra a quanto risulta dagli esperimenti fatti e secondo quanto dicono gli inventori, che questo prodotto non possa assolutamente esplodere per lo strofinamento o la percussione. La « vigorite » può farsi esplodere soltanto colla corrente elettrica; non è danneggiata dall'acqua in guisa che essa si può trasportare sicuramente per terra e per acqua. Il fuoco non la fa esplodere, pure bruciandola.

Essa non sviluppa gas deleteri dopo lo scoppio e per questa sua qualità potrà essere adoperata nelle miniere.

La composizione del nuovo esplosivo può essere regolata in modo che essa può essere più o meno potente. Sembra per questa sua qualità che sarà specialmente adattato a caricare i grandi cannoni.

Ed a questo proposito gli inventori assicurano che il costo della produzione sarà di 110 marchi per 100 chilogrammi, mentre l'acido picrico che ora è quasi esclusivamente usato per fare la polvere da cannoni, costa 300 marchi per 100 chilogrammi.

Per altri scopi la « vigorite » può essere prodotta a 70 marchi per 100 chilogrammi e pure a questo basso prezzo presenta sempre il vantaggio di essere sempre il più potente prodotto esplosivo.

Gli inventori hanno chiamato recentemente a presenziare gli esperimenti, ingegneri minerari, ufficiali dell'esercito e scienziati i quali hanno giudicato che il nuovo prodotto dà risultati soddisfacenti.

**

— Per finire.

Sempre sulla nomina del Presidente della Repubblica Francese.

— La nomina di Armando Fallières è garanzia e pegno di pace!

— Strano! Allora dovrebbe chiamarsi Dis... Armando Fallières.

Il Congresso del Segretariato dell'Emigraz.
A SPILIMBERGO

I presenti

Ieri a Spilimbergo si tenne l'annunciato Congresso del segretariato dell'Emigrazione. I congressisti venuti da Udine furono ricevuti dal Sindaco avv. Zatti e dal Presidente della Società Operaia sig. Giacomo Mongiat. Fu loro offerto un vermouth d'onore al Municipio presenti gli assessori avv. Linzi e Concina e il segretario Rossini e quindi si recarono alla Sala Artini.

Al banco della presidenza presero posto, l'on. Rondani dell'*Umanitaria* di Milano, l'avv. Caratti, il sindaco Zatti, l'avv. Pognici, gli assessori Linzi e Concina, l'operaio muratore Borghesio e i membri della Commissione Esecutiva del Segretariato avv. Cosattini, avv. Conti, Bragato e Valtorta.

La sala non è molto gremita e scarsissimo è l'elemento dei veri emigranti; il maggior numero dei presenti sono curiosi del luogo.

Bragato dichiara aperto il VI Congresso e invita i presenti a nominare la Presidenza.

Cosattini propone e l'assemblea approva di nominare presidente onorario il sindaco Zatti e presidenti effettivi l'on. Rondani o l'avv. Caratti.

Le adesioni

Bragato legge le seguenti adesioni: Senatore di Prampero, Sindaco di Udine, comm. Domenico Pecile, Buttis della Camera del lavoro di Intra, Sindaci di S. Giorgio di Nogaro, di S. Vito al Tagliamento, di Rivignano, Presidente della Sezione di Ovaro, Presidente della Società Operaie di Gemona, S. Daniele e Cividale, avv. Girardini, sezione di Forgaria, Camera del lavoro di Udine, Elia D'Andrea da Hattingen (Prussia), prop. Cicotti direttore del « Giornaletto » (?!).

I saluti

Caratti nell'assumere la presidenza porge il saluto alla cittadinanza e ai congressisti e dimostra l'importanza del lavoro del Segretariato per la tutela degli Emigranti.

Porta l'adesione di tutti i maestri d'Italia e si dilunga a parlare nelle scuole serali e festive durante l'inverno per gli emigranti.

L'avv. Zatti come Sindaco ringrazia di aver scelto Spilimbergo a sede del Congresso; porta il saluto della rappresentanza comunale e degli operai di tutto il distretto e chiude augurando che gli operai del pensiero e della mano sieno uniti per il trionfo degli ideali della democrazia.

La relazione morale

Bragato svolge nella sua relazione l'opera del Segretario nel suo sessennio di vita e si compiace dei suoi progressi dovuti al lavoro dei preposti in grazia dei quali le condizioni finanziarie e morali degli emigranti italiani furono elevate.

Dice che il segretariato è forte e tale da non temere concorrenza e che è oggetto d'invidia e d'imitazione. Accenna ad altre istituzioni dicendo che limitano l'opera loro a lunarietti e a circolarette.

Gli emigranti sono sempre con noi — continua l'oratore — ma ora bisogna procedere e le varie sezioni devono progredire, aggiungendo le cooperative di lavoro e le casse di soccorso e facendo rivivere il Bollettino dell'Emigrante. Sostiene la necessità di rinvigorire la sezione collocamento ma per far ciò gli emigranti devono iscriversi al Segretariato.

Su 80000 emigranti solo 2331 sono iscritti con un aumento di 200 iscrizioni sull'anno precedente. Per far qualcosa ne occorrerebbero almeno 20000. Chiude invitando gli operai a iscriversi non soltanto quando hanno l'acqua al collo, per il bisogno di esser tutelati.

La Sezione legale

L'avv. Conti fa una relazione sull'opera della sezione legale nelle contestazioni fra emigranti e imprenditori che il più delle volte dipendono da negligenza dei primi nella stipulazione dei contratti.

Sostiene la necessità dei contratti scritti e l'abolizione delle caparre. Deplora che molti emigranti truffino gli imprenditori riscuotendo da varii di essi contemporaneamente la caparra.

Dice che le pratiche legali furono 203 e i ricorsi al Tribunale 33. Furono risolti diversi compromessi e le somme contestate ascesero a L. 48.864.43.

Aggiunge che gli emigranti per avere in mano delle sentenze che abbiano un valore, devono garantirsi sempre della solvenza degli imprenditori.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno:

Il congresso riconoscendo la necessità della proclamazione di una legge che renda obbligatoria la stipulazione del contratto scritto fra l'emigrante e l'imprenditore, e che questo, prima dell'assunzione dei lavori debba essere tenuto a una cauzione, per garanzia del pagamento delle mercedi, fa voti che il R. Commissariato della emigrazione di Roma d'accordo col Consiglio dell'ufficio del lavoro provveda subito a far presentare un progetto di legge affinchè siano tutelati nei miglior modo possibile i diritti degli emigranti fissando i rapporti fra i lavoratori con contratto scritto e sottoponendo gli imprenditori a cauzione proporzionali all'esposizione della mano d'opera.

La sezione infortuni

L'avv. Cosattini fa la sua relazione sull'opera della sezione infortuni e parla delle pratiche eseguite nelle molteplici contestazioni per le assicurazioni contro gli infortuni, sulle pensioni e sulle malattie.

Gli infortuni denunciati al Segretariato aumentano sempre e nel 1905 furono 158. Furono esaurite 107 pratiche pendenti dall'anno precedente e 63 di nuove.

Deplora che in Austria gli emigranti italiani abbiano un trattamento diverso dagl'indigeni nella liquidazione dei premi che per essi vengono fatti con un capitale ingiustamente computato, anzichè con una rendita vitalizia.

Cita alcuni esempi d'infortunii dimostrando i vantaggi ottenuti coll'intervento del Segretariato.

Raccomanda l'iscrizione anche nelle organizzazioni all'estero.

La relazione finanziaria

Segue poi la relazione finanziaria dalla quale risulta che il bilancio si chiude con un attivo di L. 4366.78 e un passivo di L. 1547.58.

Il capitale sociale è di L. 2819.20. Le oblazioni furono L. 5925, degli enti morali, 43 da privati e 2331 per le iscrizioni.

Uscita: pigione L. 439.57, personale L.4149, stampati e cancelleria 478.53, posta e telegrafo 945.37, contributo alle sezioni L. 563, propaganda e spese diverse L. 929.14, deprezzamento mobili L. 43.68, aumento capitale L. 1001.64.

Sono diminuite le spese di personale, degli stampati, della corrispondenza e della propaganda.

Caratti propone un plauso alla Commissione Esecutiva e *Rondani* si associa rimproverando acerbamente gli emigranti che col non iscriversi vanno incontro a gravi danni, e vi rendono ridicoli di fronte agli operai organizzati.

Dice che il Segretariato di Udine è il migliore d'Italia e che esso è un primo gradino verso l'organizzazione operaia.

La seduta pomeridiana

Presiede l'on. Rondani; l'avv. Caratti e l'avv. Conti sono partiti. Il presidente onorario viene più tardi e rimane fra il pubblico nel quale notiamo pure il giovane sacerdote don Annibale Giordani.

Bragato comunica le nuove adesioni delle sezioni di Ampezzo, di Travesio, di Maiano, di Raccolana, di Prato Carnico e di Comeglians, dei socialisti di Ampezzo Udine e S. Daniele ecc. ecc.

Continua la discussione

Borghesio parla a lungo sui rapporti dell'organizzazione col Segretariato, soffermandosi specialmente sul crumiraggio.

Cosattini parla poi diffusamente sull'organizzazione sostenendo che non è politica.

Rondani chiede se qualcuno intenda interloquire.

Squerci emigrante di Pinzano ritiene difficili a conseguirsi i vantaggi della sezione collocamento.

Deplora che i consoli all'estero si occupino soltanto di feste e di ricorrenze patriottiche, mettendo gli emigranti alla porta.

Chiude proponendo un saluto ai rivoluzionarii della Russia.

La rèclame a un giornale

Grassi, che già aveva annunciato l'adesione al Congresso del prof. Cotti direttore del *Giornaletto*, si dice da lui autorizzato a chiedere che sieno nominati corrispondenti nei centri di emigrazione e a mettere perciò una colonna del giornale a disposizione degli emigranti. Così le notizie potrebbero giungere rapidamente alle loro famiglie e il *Giornaletto* diverrebbe l'organo ufficiale del Segretariato.

La tempesta

Questo tentativo di propaganda commerciale a base di abbonamenti sarebbe stato accolto come un generoso dono se l'*avv. Marco Ciriani junior* non avesse chiesto la parola per dire che fino a questo punto si era nascosta abilmente la politica, ma che colla proposta Grassi era cascato l'asino. Che cosa di più politico infatti di proporre un giornale socialista ad organo ufficiale del Segretariato?

Don Annibale Giordani. Benissimo!

S'alza contro il giovane prete che rimane tranquillissimo un urlo generale che pare una tempesta: E' un prete gesuita — Prenderemo il *Crociato*, ecc. ecc.

Giordani Come, si è applaudito fino ad ora e io non posso applaudire?

Ciriani M. continua rilevando che si chiama fare della politica anche attaccare i consoli con una manifestazione di principii monarchici. Si poteva dire che non fanno il loro dovere e non deplorarono che solennizzino le date patriottiche. (*nuovi urli*).

Avrei taciuto, dice l'avv Ciriani se non mi fossi convinto che si è venuti a fare del socialismo colla proposta di Libero Grassi.

Cosattini risponde che Bragato aveva proposto il Bollettino dell'Emigrante e che del resto anche Tittoni e Fusinato deplorano l'insufficienza dell'opera dei consoli.

Grassi dice che è caduto l'asino di Ciriani e osserva che di emigrazione si occupano solo i socialisti e non la imbelle borghesia.

Come il segretariato del popolo ha il Crociato per proprio organo così deve avere un proprio organo una organizzazione laica.

Allatere è favorevole al Bollettino ufficiale e dice che il Segretariato d'Emigrazione non fa della politica ma del bene.

Tutti riconoscono deficente l'opera dei Consoli.

Don Annibale riprende a parlare fra le grida dei socialisti che vogliono impedirglielo. Riconosce i meriti del segretariato ma rileva la tendenza politica.

Cogliere il pretesto dei consoli per insultare la Casa Reale....

S'alza un vero uragano di urli e di fischi assordanti con reciproche e violenti invettive.

Dominano le voci dei fratelli Ciriani, di don Annibale, di Libero Grassi e di Paolini.

Rondani interviene dicendo che non può restare in una assemblea così tumultuosa ove non si lascia che ognuno parli come crede.

Giordani ringrazia il presidente e dice che l'urlare e il fischiare non significa nulla.

Accusare i consoli perchè ricordano delle feste care agli italiani (*urli, fischi*) è manifestazione antimonarchica, e la scelta del *Giornaletto* è manifestazione socialista.

Si dilunga a parlare di altre organizzazioni all'estero a favore degli emigranti, dirette da sacerdoti (*Nuova tempesta*).

Il tumulto non cessa e *Rondani*, prende la parola per dire che bisogna guardare con benevolenza la proposta Grassi perchè il *Giornaletto* è conforme alle idee del segretariato.

Del resto si può riprendere la pubblicazione del bollettino o comunicare le notizie a tutti i giornali.

Ciriani M. Dirò una parola sincera. Non è colpa vostra se scegliete il *Giornaletto* per vostro organo, ma delle idee che imperniate.

Rondani. Questa è una uniforme!

Ciriani. L'uniforme l'avete voi che dite di avere le idee conformi a quelle del *Giornaletto*. I socialisti al VI Congresso hanno gettato la maschera!

Grassi grida e interrompe.

Ciriani. Non mi interrompa, anche un socialista può avere della creanza!

Rondani fra il generale tumulto grida è si agita contro Ciriani dicendogli che se non tralascia di parlare in tal modo lo caccia dalla sala.

Ciriani. Voglio vedere chi mi caccia fuori.

Don Anibale. Calma, Calma!

Bragato risponde a Ciriani che non può essere sereno perchè il Segretariato dell'Emigrazione è in concorrenza con quello del Popolo.

Noi abbiamo portato qui l'opera di un anno e abbiamo fatto tutto senza guadagnare un centesimo.

Non volti gli occhi, quel tale avvocato! Sono un galantuomo.

Avv. Peter Ciriani. Ma se ha gli occhiali!

Bragato. Noi siamo galantuomini.

Avv. Ciriani M. Ma chi glie lo domanda?!

Bragato. Dei consoli disse male anche Bodio che è una intelligenza migliore della sua, reverendo, e di quella dell'avv. Ciriani.

Giordani. E anche della sua!

Ciriani Peter. La politica l'ha portata per primo il Sindaco di Spilimbergo coll'inno alla democrazia.

Continuano gli scambi di invettive fino a che Rondani toglie la parola a tutti e mette ai voti la chiusura.

Giordani protesta contro questo strozzamento della discussione in un argomento così importante.

Zatti parla come cittadino e non come Sindaco.

Parlò di democrazia senza far questione di politica.

Ringrazia il comitato per ciò che fece per gli emigranti e gli darà sempre la mano.

La caduta del « Giornaletto »

Viene poi approvato il seguente ordine del giorno presentato da Cosattini:

Il Congresso riconoscendo la necessità che gli emigranti si organizzino in patria e all'estero, approva l'opera del segretariato e delibera di pubblicare il Bollettino dell'Emigrante e di comunicare a tutti i giornali le notizie sugli scioperi e sul crumiraggio.

La cooperazione

Cosattini parla poi a lungo sulla cooperazione nell'emigrazione e viene in proposito approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso riconoscendo che la cooperazione di consumo e di lavoro rappresenta la migliore e più pratica opera di organizzazione fra gli emigranti, ed il mezzo più sicuro e fruttifero per l'impiego dei loro risparmi, raccomanda al Segretariato la cura della propaganda in argomento e fa voti che le società operaie aiutino con ogni mezzo il sorgere del movimento.

Le nomine

Si passa quindi alle nomine.

Grassi propone di radiare dalla lista il nome dell'avv. Peter Ciriani in seguito ai tumulti avvenuti durante il Congresso.

Allatere: Che faccia l'assemblea.

Ecco il risultato della votazione:

Consiglio generale: Benedetti Alfonso, Caratti avv. Umberto, Cudugnello ing. Enrico, Celotti avv. Fabio, Ciriani avv. Peter, Driussi avv. Emilio, Di Prampero on. Antonino, Faioni dott. Giovanni, Feruglio Luigi Blasut, Fornasir Antonio, Girardini avv. Giuseppe, Giraud Oreste, Mattiussi Virgilio di Coseano, Mattiussi Ermenegildo, Maroè avv. G. B., Mini avv. Alberto, Morpurgo on. Elio, Murero dott. Giuseppe, Pignat Luigi, Rondelli Antonio.

Commissione esecutiva: Bragato Giuseppe, Conti Ginseppe, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Pier Attilio, Valtorta Giuseppe.

Sindaci: Fusari dott. Giovanni, Fontanini Luigi, Di Bert Alfredo.

Tutti riportarono 465 voti meno l'on. Morpurgo che ne ebbe 402 e l'avv. Peter Ciriani che ne ebbe 386 e che non accettò la carica.

Ebbero poi 72 voti Concari, 63 Asquini e Bonanno e Lucchini 8.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Le solite violenze dei socialisti

(Ma stavolta fecero come i pifferi di montagna)

Ci scrivono in data 19:

Domenica 14 corr. qui, in una osteria di baccaro, fu tenuta una conferenza socialista sull'organizzazione operaia. Frutto di tale conferenza fu l'iscrizione alle leghe di resistenza di alcuni operai e poche operaie. Fra le altre diedero il loro nome anche 4 operaie dimoranti nel Dormitorio annesso al Cotonificio Makò, — dormitorio di proprietà privata, ove le ragazze vengono amorosamente provvedute di vitto ed alloggio, con minima loro spesa, per cura dell'infaticabile cav. Raetz. Direttrice del dormitorio e cucina annessa è un'ottima, intelligente nostra compaesana, signora Annetta Lenna, che, con affetto di madre, veglia le 250 ragazze e dirige tutta l'azienda dell'istituto. Quando le 4 ragazze neosocialiste rientrarono nel Dormitorio, le altre tutte unite dichiararono di non poter tollerare che fra loro ci fossero delle rivoluzionarie, che esse tutte vogliono conservare le idee delle loro famiglie, che esse non sentono il bisogno di organizzazioni e di lotte, ricevendo dai padroni e da tutti trattamento giusto e amoroso. La signora Annetta, rilevato il malumore, interviene unicamente per mantenere l'ordine, che non fu turbato. Notisi che il malumore delle ragazze ebbe origine, più che tutto, dal fatto che molte di esse seppero di essere state in quel di iscritte alle leghe, assenti, senza il loro consenso, forzatamente. Un giorno di questa settimana, mentre l'Annetta attendeva alle faccende della numerosa giovanile famiglia, si vide comparire innanzi alcuni figuri, i quali l'aggredirono con discorsi insolenti e con minaccie, pel fatto che essa, in quella sera, non aveva presa la difesa attiva delle 4 socialiste contro le proteste delle altre 240 ragazze. Figuratevi lo spavento, e lo stato d'animo dell'Annetta e delle altre donne di fronte a quei socialisti, tanto valorosi contro alcune povere femminette! Riportato il fatto al cav. Raetz, questi, non essendo umano permettere che delle donne che lavorano vengano minacciate da prepotenti, licenziò il caporione di quella nobile impresa: — inoltre licenziò una delle 4 ragazze iscritte alle leghe, non perchè s'era inscritta alle leghe, ma per una ragione ben nota a tutte le compagne del dormitorio. I due licenziamenti, giusti, doverosi, divennero pretesto ai capoccia di pensare subito ad uno sciopero, sciopero che avrebbe rovinata la massa dei nostri operai ad esclusivo vantaggio di coloro che lo volevano. Fortunatamente falli.

Così sono fatti molti agitatori socialisti! Seminare odio, trascinare i buoni operai al male, alle violenze, rovinarli moralmente e materialmente, far loro perdere tanti guadagni, gettarli nella miseria; ecco quanto sanno e vogliono fare! Perchè? Seminato l'odio selvaggio, reso l'operaio violento ed impulsivo, rovinatolo materialmente e moralmente, ridottolo affamato e povero riesce poi più facile all'agitatore spingere il misero, l'ingannato operaio alle violenze, alla rovina. Quella rovina sarà sgabello all'ambizioso agitatore! Oggi così è.

Da S. DANIELE

Una lettera dell' avv. Di Caporiacco

in risposta al "Lavoratore"

Dall'avv. Di Caporiacco ci è pervenuta questa franca e sensata lettera:

Caro Furlani,

Nel *Lavoratore* di sabato, in una corrispondenza da S. Daniele, risguardante la questione ospitaliera, che colà si dibatte da sei mesi, trovo alcune frasi ed alcuni appunti che direttamente mi riguardano.

Non fiaterei se questi appunti si limitassero a sindacare la mia capacità amministrativa o se, rimanendo nel campo d'una critica serena di fatti, contenessero opinioni od apprezzamenti a mio riguardo.

Ognuno è libero di pensare quello che crede, ed io, rispettoso di questa libertà, non ardirei di menomarla quando fosse rivolta contro di me.

Ma in quell'articolo si allude a mancanza di *correttezza*, sia pure *amministrativa*; dunque è giusto e logico ch'io mi difenda.

E mi difendo rivolgendomi a te per mezzo del tuo Giornale.

L'imputazione che mi si fa è quella di non esser stato corretto nell'accettare la carica di Sindaco di Colloredo di Montalbano dopo aver esercitato in quel comune le funzioni di Commissario Prefettizio e dopo aver in tale qualità indette le elezioni.

Non so in verità dove sussista la scorrettezza.

Se nella mia qualità di Commissario Prefettizio avessi usato soprusi e violenze per coartare la libertà degli elettori, se mi fossi fatto pagare laute indennità per l'opera prestata, se mi fossi trovato in contrasto con parte del corpo elettorale, credo anch'io che sarebbe stato scorretto l'accettare la carica di Sindaco dopo quella di commissario prefettizio.

Ma io ho la coscienza di non aver fatto nessuna sopraffazione per favorire una parte anzichè l'altra; non ho chiesto nemmeno un centesimo per l'opera da me prestata (non mi son fatto pagare nemmeno le spese borsuali!), nè mi sono trovato in contrasto con alcuna parte degli elettori, tantochè nell'elezione sindacale ottenni l'unanimità di voti.

In che dunque vi è scorrettezza? Alle persone imparziali lascio il giudizio.

Ho scritto queste cose, caro Furlani, prima di tutto per un riguardo a me stesso; in secondo luogo perchè il *Lavoratore* nel suo numero di sabato prossimo, dopo constatata la verità di quanto ho esposto, faccia lealmente il dover suo.

Con una cordiale stretta di mano

tuo

Gino di Caporiacco

Da MANIAGO

Il nuovo pretore

Ci scrivono in data 21:

Ieri è giunto dopo parecchi mesi da che la nostra Pretura era vacante, il nuovo titolare dott. Romagnolo proveniente da Milano.

Al magistrato, che viene fra noi, preceduto da ottima fama, il nostro cordiale saluto.

Da NIMIS

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1906 con il pareggio di L. 57810.46 e sulla base del prestito di L. 100.000 fra le spese straordinarie.

Prese poi altre deliberazioni di secondaria importanza. Fu dato l'incarico all'ing. Cudugnello, al quale unirono l'ing. Corvetta, di fare uno studio preliminare sul torrente Cornappo per utilizzarne l'acqua a forza elettrica per provvedere di luce il paese.

Deliberò poi di convocarsi nuovamente sabato p. v. per esaurire un importante ordine del giorno presentato da 7 consiglieri il quale tende a far accelerare lo studio dei lavori straordinari.

I lavori dell'acquedotto

Ieri fu da noi l'ing. Cudugnello nominato in altra seduta del Consiglio Comunale, direttore dei lavori dell'acquedotto. Prese visione di quanto fin'ora fu fatto, e portò con sè, per studiarlo e farvi le necessarie aggiunte, il progetto prima fatto da altro ingegnere.

La settimana ventura fatte le misurazioni per il materiale occorrente, si riprenderanno i lavori e si spera entro pochi mesi che il lavoro sarà compiuto.

Da SACILE

Due gravi disgrazie

Ci scrivono in data 21:

Oggi nelle prime ore del pomeriggio avvennero qui due gravi disgrazie.

Alle 13 certa Soldera Antonia di anni 60 da Ponte della Muda, trovandosi in via XX Settembre appoggiata ad un carretto, cadde producendosi la frattura della clavicola destra.

Venne trasportato all'ospedale.

— Verso le 14 l'operaio Vincenzo Sacon d'anni 30 addetto alla officina meccanica Bulliana, nel lavorare si pestò con un grosso maglio la mano sinistra.

Accompagnato in vettura all'Ospedale venne curato dal primario dottor Angheben che gli riscontrò la frattura delle tre falangi delle tre ultime dita della mano sinistra.

Ne avrà per circa 20 giorni.

Da PONTEBBA

Un caro amico che ci lascia

Ci scrivono:

E' il signor Lancellotti Ettore, vice brigadiere dei Reali Carabinieri, destinato a comandare la Stazione di Moggio.

Durante il suo soggiorno fra noi si mostrò funzionario intelligente ed accorto, capace di far bene il suo dovere senza quell'aria spavalda propria di certi suoi predecessori.

A lui, al caro amico, il nostro affettuoso saluto, ed auguri di rapida e brillante carriera.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 22 ore 8 Termometro 2.2
Minima aperto notte -1.5 Barometro 746
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: 4.8 Minima 0.4
Media 2.12 Acqua caduta ml.

I talentoni radicali

I talentoni radicali che governano il nostro comune ci fanno rispondere sul *Paese* con un articolo, che conferma le nostre osservazioni. Il viluppo di parole dell'organo della Giunta non può ingannare alcuno.

Noi dicevamo venerdì che il forno municipale non può più servire da calmiere, come si voleva e si sperava, se vi sono dei panettieri privati che vendono il pane a minore prezzo. E il *Paese*, per spiegare e scusare questo fatto, risponde:

Il forno comunale iniziò la sua azione in epoca punto favorevole per l'acquisto delle farine, mentre è notorio che i fornai che hanno fatto i contratti di farine in Agosto, hanno al prezzo di L. 31, (per citare un esempio relativo alle qualità medie) quelle farine che oggi il Forno deve pagare a L. 34 circa.

Per informazioni avute da fonte attendibile possiamo replicare che nessun stabilimento di molitura si impegna per un anno intero, a stabilito prezzo, della vendita delle farine e che il forno municipale poteva fare un contratto (dato il caso possibile sopra accennato) al pari di qualunque fornaio per la fornitura delle farine. La scusa, quindi, allegata dal *Paese*, nei riguardi del calmiere, non regge.

Siamo i primi — soggiunge il *Paese* — a riconoscere che la produzione del forno non ha raggiunto ancora quell'uniformità che potrebbe essere desiderabile e che si conseguirà certamente appena terminato il periodo sperimentale.

E allora perchè tanto sdegno per le nostre osservazioni che in sostanza dicevano questo? I compilatori del *Paese* che esaltano il pane cornetto del forno municipale lo assaggiano proprio ogni giorno? E saprebbero dirci perchè il pane di *seconda qualità*, quello che dovrebbe essere fatto su più larga scala a beneficio della povera gente, ha la mollica così tenera appena cotto e diventa così duro dopo alcune ore?

Torniamo a dire ai padroni del nostro buon comune che noi non muoviamo queste osservazioni per la smania di fare i critici, nè per moventi politici o personali — ma unicamente per controllare una istituzione municipale che noi pure abbiamo propugnato e che, se bene amministrata, potrebbe essere benefica — mentre finora, dopo un primo promettente ma troppo breve periodo, ha dato risultati negativi. — E la spesa addossata al comune diventa sempre più grossa!

**

Per la vendita poi del carbone coke dell'Officina municipale del gaz il *Paese* scrive queste semplici parole:

In quanto al coke sia tranquillo il *Giornale di Udine*; noi consiglieremo la *Commissione direttiva* dell'Officina a recarsi in corpore nei suoi uffici di redazione *per attingervi lumi amministrativi* ogni qualvolta dovrà prendere qualche provvedimento.

Non pretendiamo che i signori che fanno parte della Commissione di vigilanza si scomodino a chiedere i nostri lumi. Ma possiamo pretendere, nell'interesse del Comune proprietario della Officina e dei consumatori, che si dicano i motivi per cui il coke dai negozianti privati si vende a L. **4.40** al quintale per qualunque quantità al di sopra di 10 e anche di 5 chilogrammi e perchè invece l'Officina municipale del gas lo mette in vendita a L. **4.80** al quintale e per non meno di 50 chili E possiamo anche domandare perchè si dichiari democratico il provvedimento di far pagare di meno chi compera due quintali e di più chi compera mezzo quintale. Ci pare abbastanza curioso che si chiami democratico far costare di meno la merce comunale a coloro che hanno da spendere di più. C'è del peloso in questa democrazia!

I signori commissari del gas, fra cui c'è anche qualche negoziante di carbone, sono certamente uomini che amano la luce e vogliono che il Comune sia (come un giorno ben disse l'illustrissimo signor Sindaco) un Palazzo di Cristallo e perciò siamo sicuri che finiranno per accontentare la legittima curiosità dei consumatori-contribuenti udinesi — onde non ci tocchi ripetere come si canta nel *Ballo in Maschera*: « Oscar lo sa, ma nol dirà! »

La nomina delle cariche

all'Unione Velocipedistica

Ecco i risultati della votazione per la nomina delle cariche sociali all'Unione Velocipedistica Udinese.

Presidente: Tavasani avv. Ermete con voti 58.

Consiglieri De Campo Giacomo con voti 69, Verza Augusto 63, Reccardini Evaristo 61, Francescato Ferruccio 60, Bissattini Giovanni 60, Bruno Marco 55, Migliorini Aurelio 46, Conti Attilio 40. Revisori Marangoni Riccardo 60, De Agostini rag. Luigi 59.

Seguono con voti 26 per la carica di consigliere i signori Cristoforo Dilda e Casali ed altri con minor numero di voti.

I lumi a Cussignacco

Più si cambia, meno ardono

Iersera verso le ore 20 in causa dell'oscurità della notte, il povero operaio delle Ferriere Orlandi Giacomo del paese, mentre si recava per trovare un suo amico costeggiando la roggia vi cadde dentro.

Alle grida accorsero prontamente i vicinanti i quali lo estrassero tra lo sgomento dei suoi figli e degli astanti.

In paese si dice che anche il nuovo accenditore sig. Disnan Giuseppe dovrebbe avere un orario per l'accensione dei fanali.

Un deragliamento alla Stazione di Codroipo

Ieri sera alle 10, tutti coloro che si trovavano a Casarsa reduci dal Congresso di Spilimbergo, ebbero una poco piacevole notizia. Essendo deragliati alla stazione di Codroipo alcuni carri del treno merci proveniente da Casarsa, quel capo stazione aveva ricevuto l'ordine di non lasciar procedere alcun treno.

La prospettiva di passar la notte a Casarsa non era delle più liete e i moccoli fioccavano.

Finalmente alla mezzanotte circa giunse l'ordine di lasciar partire il treno che arrivò a Udine all'una.

BENEFICENZE

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Gio. Batta Piva: Carlotta Del Fabbro lire 1, fam. Ermacora 1.

cav. G. Nallino: Giacomo Comessatti lire 5, Caterina ved. Franceschinis 1, Bon Luigi 2, fam. co. Pietro Colombatti 10.

Alla Colonia Alpina in morte di:

cav. G. Nallino: fam. Ferrucci lire 5, co. Antonino di Prampero lire 10, ing. Enrico Rosmini 5, co. Carlo e Francesco di Prampero 10.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Tonini Giovanni: Tonello Raimondo lire 1.

Elisa Verza: Raimondo Tonello lire 1. Foramitti Edoardo: Camillo Pagani L. 2. Valentino Brisighelli: Raimondo Tonello lire 2.

co. Sabina Berlinghieri: prof. Teresa Zilli lire 1, Stefano Masciadri 2, Adele Masciadri 2, cav. Grato Maraini 2, Bertey Anna 2.

cav. Giovanni Nallino: famiglia D'Aste lire 3, prof. Teresa Zilli 1, fam. Fracassetti 5, ing. Grato Maraini 2, prof. Luigi Pizzio 2, avv. G. B. Billia 2, Antonio Fanna 1, Giulia de Poli 2, fam. Misani 5, fam. prof. Marchesi 5.

Ai Giardini d'Infanzia in morte di:

cav. Giovanni Nallino: I professori, assistenti e segretario del R. Istituto Tecnico lire 25, co. Andrea Caratti 10.

Scuola popolare superiore

Questa sera Lunedì 22, alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà l'ultima lezione sul tema: «Quali sono le cause delle malattie mentali». (Le passioni).

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 gennaio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 5
» morti » — » —
» esposti » — » 2
Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Miani agricoltore con Caterina De Filippo tessitrice — Enrico Bortolin muratore con Lucia Zoratti operaia di cotonificio — Andrea D'Odorico carradore con Maria Zuliani casalinga — Giuseppe Luzi capitano dei reali carabinieri con march. Bianca Corsi agiata — Angelo Mestroni muratore con Maria Marchetti setaiuola — Fiorentino Folegotto agente ferroviario con Giulia-Luigia Carli civile — Olimpio Perni agente ferroviario con Maria Buttinasca sarta — Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga — Salvatore Valenti cocchiere con Anna De Monte sarta — Vittorio Beltrame operaio di cotonificio con Clementina Ceccotti operaia di cotonificio — Giovanni Macuglia fornaio con Italia Cominotto tessitrice — Giacomo-Giuseppe Pesante noleggiatore di cavalli con Virginia Benetazzo casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Giovanni Mauro pittore con Anna Chico casalinga — nob. Antonio Orgnani possidente con Anita Pontoni agiata — Angelo Pozzo agricoltore con Augusta Furlan contadina — Valentino Cesco muratore con Maria Pessot casalinga — Umberto Disnan agricoltore con Albina Gottardo contadina.

MATRIMONI

Vittorio Panciera negoziante con Maria Puschiasis ostessa — Giovanni Mari r. impiegato con Gemma Magrini civile — dott. Massimiliano Fabjani professore con Francesca De Rochi agiata — Ferdinando Rigo agente ferroviario con Teresa Baldan tessitrice — Giuseppe Mariotti muratore con Irma Pravisani setaiuola.

MORTI

Giuliano Ellero fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Carlo Boschetti fu Giacomo d'anni 48 impiegato privato — Pietro Bujatti di Massimo — d'anni 2 mesi 9 — Gio. Batta Nallino fu Costanzo di anni 69 professore di Chimica — nob. Sabina Brogiani-Berlinghieri fu Pietro d'anni 85 agiata — Giacomo-Giovanni Della Maestra di Marcellino d'anni 6 — Ermanno-Giuseppe Feruglio fu Giovanni d'anni 70 pensionato comunale — Venerio Rizzi di Pietro d'anni 3, mesi 1 — Fanny Grugnano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Lucia Gremese di Guglielmo di mesi 2, giorni 16 — Antonio Cressati fu Valentino d'anni 68 farmacista — Amalia Campana di Pietro d'anni 33 serva — Ettore Chienl di Luigi di mesi 11 — Emilio Gentilini di Saturnino d'anni 17 falegname — Vincenzo Bosco fu Antonio d'anni 75 conciapelli — Ventura Tellini fu Antonio d'anni 80 operaio di ferriera — Francesco Bassi fu G. Batta d'anni 20 calzolaio — Amalia Damian-Fasan di Antonio d'anni 53 casalinga — Teresa Rizzi-Drinssi fu Gio. Maria d'anni 61 casalinga — Bernardino Gasparini fu G. Batta d'anni 81 agricoltore — Giuseppe Petri di Antonio d'anni 17 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 11 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Sponsali. Questa mattina il consigliere comunale ing. prof. Francesco Comencini per delegazione speciale del Sindaco, unì in matrimonio il carissimo amico ing. cav. Riccardo Lorenzi colla graziosa e colta signorina Gisella Pasqualis.

Alla giovane coppia l'ing. Comencini rivolse le più calde e affettuose parole di augurio e di felicitazione.

Firmarono l'atto nuziale i signori Plinio Zuliani e Ugo Piccinini.

Seguì un sontuoso rinfresco nella casa della sposa, signorilmente servito dal sig. Girolamo Barbaro.

Quindi gli sposi partirono pel viaggio di nozze. All'ing. Lorenzi e alla sua degna compagna le nostre più schiette felicitazioni e i più caldi auguri.

I negozianti di legnami della Provincia hanno votato un plauso ed un ringraziamento all'onor. Presidente della Camera di Commercio per l'opera sua presso i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e presso la Direzione Generale delle ferrovie che valse a «strappare alla inspiegabile renitenza di quest'ultima l'autorizzazione al carico dei vagoni austriaci ed altri utili provvedimenti».

Sulla lapide del co. Alfonso Antonini pubblicheremo domani una seria e breve nota illustrativa.

STELLONCINI DI CRONACA

Ciò che sapeva Busenbaum

Non parlo dei giornali politici; si sa che qui sono esclusionisti. Se per riferire un fatto debbono nominare un deputato liberale, non riferiscono il fatto. E' il sistema dei silenzi e delle reticenze: Busenbaum ne sapeva qualche cosa.

Ma la stampa americana che fa? Essa che occupa colonne intere nel pettegolezzo più insulso, non ha trovato il tempo di parlare della importante fase diplomatica in cui è entrato l'incidente internazionale, d'indole abbastanza grave, accaduto a Pontebba.

Così sono tutti d'accordo: i corrispondenti dei giornali veneziani, che scrivono nei giornali ministeriali austriaci, Busenbaum e il parucchier del *Ça ira*, che si gittò a spiare ingordamente il cadavere della graziosa dama.

BIBLIOGRAFIA

L'ematinuria dei bovini nella malga Bombasine

Studio del dott. G. B. Colesan, veterinario Consorziale di Gemona (A Tessitori ed)

Abbiamo avuto occasione di leggere in questi giorni, un pregevole lavoro del dott. Colesan su una singolare malattia (ematinuria) verificatasi fra i bovini della Malga Bombasine, (Gemona - Venzone) negli anni decorsi e che presentò uno speciale interesse, sia per la gravità della malattia stessa che diede alta percentuale di mortalità fra gli animali colpiti sia per le incertezze che sulle cause dell'ematinuria tuttora rimangono.

L'A. comincia facendo un ampio, chiaro riassunto delle indagini e degli studi che fino ad oggi furono praticati intorno al sintoma «ematinuria dei bovini.» E fu, diremo, non con meraviglia per noi che conosciamo l'intelligenza e la cultura dell'egregio A., ma con grande compiacimento, che vedemmo come questa parte, difficile per chi s'occupa della scienza per la scienza, difficilissima poi per chi della scienza non dovrebbe curare se non le deduzioni utili per la pratica giornaliera, venne trattata con la chiarezza e la sicurezza di chi è profondamente versato nell'argomento.

Passando a parlare dei casi clinici che caddero sotto la sua osservazione, l'A. espone, come in seguito a diligenti ricerche specialmente anatomo-patologiche (da notarsi che l'A. possiede e sa adoperare un microscopio, mentre di quanti medici si può dire altrettanto?) abbia potuto concludere che la causa determinante la ematinuria dei bovini osservatasi durante la monticazione nella Malga Bombasine, consiste principalmente nelle proprietà tossiche delle piante che attualmente crescono e servono di foraggio nella Malga stessa.

La conclusione cui l'A giunge suffragata da valide e ben pesate argomentazioni, non è priva di una grande importanza; perchè giungendo ad escludere altre malattie che pur presentano il sintomo «ematinuria», quali il carbonchio, la malaria dei bovini, ecc., dà i criterii per le cautele profilattiche che dovranno venir adoperate. Ma a noi sembra che il compito del nostro egregio amico non debba finire qui: la sua coltura, il suo amore alle indagini scientifiche ci fanno sicuri che il dott. Colesan saprà colmare anche l'unica lacuna che nel suo lavoro rimane: saprà dirci cioè a quali o meglio a quale pianta esistente nella Malga Bombasine ed in questa soltanto, sieno dovuti i tristi effetti cui sopra accennammo.

Congratulazioni, intanto, al dott. Colesan per il suo riuscitissimo lavoro.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in quarta pagina

ULTIME NOTIZIE

La giornata di ieri

Roma, 21. — In complesso, se non fossero intervenuti a Torino, Livorno e Napoli gli anarchici per eccitare un po' di subbuglio, i comizii di ieri sarebbero passati fra la più completa indifferenza del pubblico. L'Italia è stanca di meeting e di mitingai.

L'assoluzione del maggiore

Firenze, 21. — Il Tribunale ha assolto per inesistenza di reato il maggiore Rosolino Corbellini processato per falso in cambiali e condannato sabato scorso a un anno di carcere per diserzione.

Bravo Chiesa!

Genova, 21. — L'on. Chiesa, invitato in forma villana dai socialisti del collegio di Budrio a ritirarsi, ha rassegnato le proprie dimissioni da deputato e tornerà domani al lavoro come verniciatore dello stabilimento Ansaldi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 gennaio

Venezia	90	32	88	87	39
Bari	23	76	4	14	51
Firenze	66	73	21	34	56
Milano	55	50	74	80	61
Palermo	87	7	73	42	75
Roma	15	71	47	56	60
Torino	65	89	53	7	19
Napoli	37	32	13	90	40

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.80
» 3 1/2 % (netto)	» 103.36
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1285.50
Ferrovie Meridionali	» 727.—
» Mediterranee	» 484.—
Società Veneta	» 109.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 501.50
» Meridionali	» 358.75
» Mediterranee 4 %	» 503.—
» Italiane 3 %	» 356.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 506.—
» » » » 5 %	» 513.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 504.—
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.13
Londra (terline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 123.01
Austria (corone)	» 104.62
Pietroburgo (rubli)	» 262.75
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.87

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

L'orologio pubblico di piazza V. E.

per riparazione, resterà fermo qualche giorno, a partire da domani martedì.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45